

A pagina 3 e 4 la riproduzione del primo numero legale dell'Unità uscito a Roma il 6 giugno 1944

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE N. 157

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Alle ore 10
all'Adriano**

la manifestazione antifascista
per la liberazione di Roma

DOMENICA 7 GIUGNO 1959

OLTRE TRE MILIONI DI ELETTORI VOTANO PER L'AVVENIRE DEL PAESE

Oggi i siciliani alle urne

Una dichiarazione di Togliatti - Saranno eletti nell'Isola novanta deputati nelle nove circoscrizioni - Domattina lo spoglio delle schede - I precedenti risultati - Si vota anche a Bari e in altri 45 comuni, di cui 13 superiori ai 10 mila abitanti

Battere la D.C.

I siciliani votano per la Sicilia. Forse mai una campagna elettorale è stata più impegnativa di cose tanto immediatamente vicine agli elettori; ma la politica è stata, come questa volta, fatta di esperienza vissuta, prima che di discorsi e di programmi. E' questa una prova della profondità della crisi siciliana e del valore democratico degli istituti autonomistici che hanno permesso di resistere ai tentativi totalitari della DC offrendo il terreno più adatto ad una convergenza delle forze che vogliono sottrarsi al dominio dei monopoli. Ma la campagna elettorale siciliana, e più ancora la lunga battaglia politica inizializzata nell'isola con l'estromissione della DC dal governo regionale, non sono episodi estranei alla lotta politica che si combatte in Italia. Coloro i quali hanno tentato una spiegazione in chiave folcloristica degli avvenimenti siciliani, hanno dimostrato non solo di offendere i siciliani, ma di essere assolutamente incapaci di comprendere la realtà della Regione. Non è possibile isolare il fenomeno siciliano, agitando lo spauracchio del separatismo, così come vano è il tentativo di negare il carattere nazionale e l'appporto che al movimento di riscossa democratica può dare, e ha già dato, quella che conviene ormai chiamare la *resistenza siciliana*.

Prima ancora dei risultati elettorali, prima degli sviluppi politici che seguiranno le elezioni, si deve sottolineare in questo momento il valore politico della campagna elettorale, per il modo in cui è stata condotta e per i tempi che si sono imposti. In Sicilia si è discusso, si è combattuto e si voterà intorno al problema dell'unità. E' questo un problema che da tante parti era stato dato come risolto negativamente; il termine stesso di *fronte-sicura* pareva essere diventato un vocabolo spregiativo del dionizionario politico. L'unità dei lavoratori veniva considerata da certe parti quasi una remora all'affermazione del loro movimento; si doveva escludere ogni possibilità di nuove alleanze intorno a uno schieramento che comprendesse i comunisti e ne accettasse in qualche modo l'iniziativa politica. Ebbene, in questo dibattito che non è certo soltanto siciliano, i siciliani sono andati oltre la polemica e le elaborazioni teoriche; hanno camminato, dimostrando così agli incredibili la realtà del moto. Gruppi sociali che, per il passato, avevano avuto rapporti con l'anticomunismo, o che la greta difesa di interessi particolaristici aveva contrapposto ai lavoratori, si sono mossi in modo nuovo, hanno dimostrato la possibilità di nuove alleanze sociali, di nuove intese politiche.

Sì è discusso e si è lottato in Sicilia intorno ai problemi anni del partito contadino, persino fra le forze di sinistra, qualcuno fu tentato di interpretare il «fanfani smo» come un ammodernamento della DC e come una possibilità o una premessa per nuove intese. Anche in Sicilia a qualcuno che l'unica alternativa al «fanfanesimo» potesse essere la rivolta dei nobili, una accentuata clericalizzazione e l'alleanza aperta con le destre, i siciliani hanno dimostrato invece che il partito unico dei cattolici non è un dogma, anche se è una realtà la dura consistenza dello sforzo delle gerarchie clericali tendente a conservare l'unità politica dei cattolici come base di una politica reazionaria dei gruppi privilegiati. I siciliani hanno dimostrato che la rottura del monopolio politico dc, la possibilità di ribellioni interne nella DC, diventano reali solo attraverso la liquidazione dell'anticomunismo.

Ma i problemi dell'unità dei lavoratori, come fulcro di un più largo schieramento popolare e della rottura, sollevando la verità, aprono la strada a quella trattativa che la Società finora aveva ostinatamente rifiutato. Infatti questa proposta prevede l'apertura delle missioni volontarie con un premio extra-contrattuale di 600 lire la settimana anche agli anziani e l'adozione di particolari aseviziate per gli insorti, che vengono trasferiti per ragioni di lavoro in altre zone: in questi risolti si espripongono preoccupazioni per la mancanza di prese garantite e circa lo sviluppo dell'azienda, ma si indacano le ampie possibilità aperte per una ul-

votano per la loro Isola e i suoi diritti, ma hanno piena coscienza di votare per l'Italia, la sua libertà e il suo progresso.

Voteranno per l'Unità, contro il monopolio dc, per aprire una strada nuova, per percorrerla con decisione, gli elettori che voteranno per il Partito comunista. Il nostro partito, il partito dell'Unità, della lotta conseguente, della parte più avanzata dei lavoratori, ha dimostrato ancora una volta di essere, insieme, il partito della Sicilia e dell'Italia.

GIAN CARLO PAJETTA

(Da nostro inviato speciale) PALERMO, 6. — L'ultima giornata preelettorale è trascorsa in Sicilia in una atmosfera tranquilla. Le cose sono fatte, quello che doveva essere detto è stato detto. Domani 7 milioni di siciliani andranno alle urne per eleggere il loro quarto parlamento regionale. Lunedì verso mezzogiorno avranno già un orientamento di massima su come sono andate le cose e nella tarda serata, probabilmente, i dati pressoché completi.

Il compagno Togliatti, intervistato alla partenza da

cidentali rifiutano al governo di Bonn il permesso di convocare le assemblee parlamentari a Berlino ovest per le elezioni presidenziali del 1. luglio, e ricordano così ai dirigenti federali che Berlino esorbita dalla giurisdizione della Repubblica federale e che, in ogni caso, non ne è la capitale.

Probabilmente, è questa decisione che precipita la crisi a Bonn. Essa riconosce, infatti, implicitamente, la anomialità della situazione esistente a Berlino ovest e ammette, di conseguenza, che si discuta sulla necessità di modificare le istituzioni attuali. Il che contrasta netta mente con la « linea » del cancelliere, fondata sull'unico presupposto che nulla deve essere mutato nei settori occidentali di Berlino e che ai progetti sovietici e alle proposte della RDT si deve contrapporre un secco, inessibile « no ».

Intaccata questa linea, poiché tale è l'effetto prodotto dalla recente decisione tripartita, Adenauer risponde poche ore dopo con una brusca, sensazionale svolta, annunciando il ritiro della sua candidatura e la decisione di restare al potere per giocare, da quelle posizioni, il tutto per tutto. Egli è pronto, per questo, a sfidare gli alleati, le forze che premono nel mondo per un accordo tra est e ovest, la Costituzione di Bonn, il suo stesso partito. E lancia, in effetti, questa sfida.

L'elemento che balza evidente, dalla cronaca delle ultime giornate, è l'estrema gravità del gesto. Adenauer gioca una partita che va ben oltre i limiti della vita politica a Bonn, una partita che coinvolge direttamente l'alternativa sul tappeto a Ginevra: intesa distensione, o nuovo, drastico aggravamento della tensione internazionale. Egli non nasconde che il suo obiettivo è di correre in anticipo delle forze che il dialogo est-ovest ha costretto alla difensiva e che puntano le loro carte su un fallimento della conferenza, contro la riunione al vertice, per la crisi a Berlino.

Calato, il 7 aprile scorso, su un decennio che ha portato l'Europa di fronte alla minacciosa rinascita del militarismo e del revisionismo tedeschi, il sipario torna ad alzarsi sulla scena di Bonn per l'ultimo, sterile monologo del vecchio cancelliere. E' interesse della pace che esso sia troncato alle prime battute.

A Livorno la portaerei « Roosevelt »

LIVORNO, 6 — La portaerei americana « Roosevelt », che batte la bandiera dell'ammiraglio William Sutherland e giunta nel porto di Livorno



PARIGI — Il soprano Renata Tebaldi riceve le congratulazioni del ministro André Malraux dopo la sua trionfale interpretazione dell'Aida (Telefoto)

GLI SVILUPPI DELL'AFFARE MARTIRANO

Forse Inzolia tradotto a Milano

Dovrebbe presentarsi il 12 alla Pretura - Gli avvocati di Ghiani chiedono che venga interrogata la Tedesco

MILANO, 8 — Carlo Inzolia dovrebbe venire tradotto l'11 giugno a Milano, dove il giorno seguente dovrà essere presente quale imputato in un processo che si celebra in pretura. La citazione gli è stata notificata in questi giorni al carcere.

Il « terzo uomo » dell'affare Fenaroli, ha avuto due giorni fa un colloquio con il suo difensore, avvocato Dei Ghechi. Il legale ha detto di aver trovato il suo cliente in buone condizioni di salute. L'Inzolia ha riferito all'avvocato Dei Ghechi di essere preoccupato per la sua famiglia e il suo lavoro.

« Si sia Ghiani che io — ha detto — siamo trattati molto bene dai secondini e dal direttore; non ci fanno mancare libri e altre letture anche se, ovviamente, non ci fanno vedere giornali e riviste che parlano di noi».

Carlo Inzolia ha precisato di aver subito numerosi interrogatori a proposito del presunto oltraggio da lui perpetrato ai magistrati a mezzo

di una lettera. Sembra comunque che i giudici abbiano deciso di non elevargli alcuna imputazione, considerando appunto il suo stato d'animo. In merito ai biglietti trovati nella cella di Giovanni Fenaroli, Carlo Inzolia ha affermato di non saperne nulla, ma ha riferito la convinzione di radio canale 2, secondo la quale si tratterebbe di un ricatto compiuto contro il geometra da parte di un detenuto, certamente Barbara, condannato a 20 anni. Inzolia ha poi detto che la « Giulietta » di Fenaroli non poteva essere stata ad una corsa da Milano alla Malpensa a velocità sostanziale: aveva parecchi difetti; fra l'altro, candele consumate e ammortizzatori scambiati.

Si apprende intanto che i difensori di Ghiani, avvocati Sarno, presenteranno nella entrante settimana una istanza al giudice Modigliani perché Maria Del Tedesco, la donna che dichiarò di avere incontrato Ghiani a Milano la sera del 10 settembre, venga interrogata. Finora, infatti, i magistrati non hanno convocato la donna perché deponga sulle importantissime circostanze a sua conoscenza.

Precipita un aereo

VENEZIA, 6 — Un apprezzabile turismo è precipitato nella laguna di Venezia: il pilota è morto ed una persona che era a bordo ha riportato ferite. L'apparecchio partecipava alle gare per il trofeo « Terraferma » del premio parato di 20 milioni di lire, che vede coinvolti piloti di automobili, che devono disputare una serie di prove che si concluderanno domani. All'ultimo momento non essendo giunto un equipaggio belga, veniva iscritto alla competizione un apprezzabile del locale Aero Club con a bordo il pilota prof. Achille Ruzzi di 52 anni di età e di Cesare Carlini, il 25enne Cesare Carlini, pure del Lido.

Mentre l'aereo sorvolava a 150 metri di quota le barche fra punta Sabbioni e Sant'Erasmo è stato visto effettuare una brusca virata a sinistra, e perduta quota. L'apparecchio entro subito nella sottostante zona paludosa. Il prof. Ruzzi è morto sul colpo.

Aggredita una donna da due marinai USA

Avevano sfondato la porta e nel tentativo di usare violenza l'hanno fatta precipitare dal balcone

BRINDISI, 8 — Un gravissimo episodio si è verificato la scorsa notte nelle nostre città. Due marinai statunitensi, facenti parte di una unità della VI Flotta USA, l'appoggio Mount McKinley, attualmente ancorata nel porto di Brindisi, sono penetrati in una casa sfondando la porta, nel tentativo di usare violenza ad una donna. Costei, per salvarsi dagli aggressori, è caduta nella finestra, ferendosi gravemente.

L'episodio è stato così ricostruito. I due marinai, in stato di ubriachezza, si sono trovati a transitare davanti al portone della abitazione della signora Gaetana Fazio. Essi, evidentemente, sapevano che ci abitava, ed avevano maturato già il loro criminoso progetto: ai spallate hanno sfondato il vano alla fuga.

Sorprende l'amante con un altro uomo e la uccide in presenza dei tre figlioletti

Il delitto è avvenuto a Castelbuono, presso Palermo — La donna è stata accoltoata — L'uomo aveva escogitato uno strattaglione per scoprire l'infedeltà dell'amante

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 6 — Il 42enne Gaetano Carabùlo ha ucciso l'amante a colpi di coltello. La vittima, Liliana Fesi di 27 anni, che si trovava in stato di gravidanza, è stata rinvenuta in un lago di sangue nella sua abitazione di Castelbuono.

Il Carabùlo, rientrando all'improvviso a casa, aveva trovato la donna in compagnia di un altro uomo.

L'interrogatorio dell'altro uomo, identificato per il 40enne Paolo Fusi, la testimonianza del più grande dei tre bambini nati dall'unione fra la Fesi ed il Carabùlo, hanno permesso di ricostruire le fasi della tragedia.

Il Carabùlo, che da anni era separato dalla moglie e viveva a mare uxorio e con la Fesi, aveva da tempo dei sospetti dato alla fuga.

Sfregiato un Rubens in un museo di S. Francisco

SAN FRANCISCO, 6 — Otto dipinti per un valore totale di oltre 250.000 dollari sono stati rubati ieri in notturno da un ladro, uno spacciato di privati, rientrato dopo di sé tra i contadini desiderosi di lavorarli. Costernati dalle sue responsabilità e dall'interesse della nazione — ha detto ancora il presidente — il governo ha già adottato una serie di provvedimenti. Ha chiesto immediatamente alle procure generali di rivedere la posizione dei singoli proprietari terrieri acquisendoli all'appalto e Commissione di protezione contro la quale — com'è noto — hanno rotato i rappresentanti di Cuba e del Venezuela.

NICARAGUA (Continuazione dalla 1. pagina) le terre confiscate dal precedente regime di Perez Jimenez che saranno consegnate ai legittimi proprietari unitamente ad attrezzi agricoli e mezzi finanziari, e altri terreni non coltivati, di proprietà sia dello Stato sia di privati, verranno di sé tra i contadini desiderosi di lavorarli. Costernati dalle sue responsabilità e dall'interesse della nazione — ha detto ancora il presidente — il governo ha già adottato una serie di provvedimenti. Ha chiesto immediatamente alle procure generali di rivedere la posizione dei singoli proprietari terrieri acquisendoli all'appalto e Commissione di protezione contro la quale — com'è noto — hanno rotato i rappresentanti di Cuba e del Venezuela.

Della capitale del Venezuela si è appreso oggi che il primo ministro Romulo Betancourt ha annunciato, in un discorso tenuto ieri a Caracas, l'appropriazione di alcune leggi che gli osservatori ritengono l'arrivo ad una riforma agraria nel Venezuela. Betancourt ha annunciato la restituzione di tutte

Si vota in Sicilia

(Continuazione dalla 1. pagina)

che giravano casa per casa. Ed eccovi ora qualche cifra informativa. I candidati ai 9 seggi del parlamento regionale sono 784, suddivisi nelle 80 liste presentate complessivamente nelle 9 circoscrizioni. Nella provincia di Palermo, dove i seggi da assegnare sono 21, i candidati sono 208. Trapani 8 seggi e 67 candidati; Enna 5 seggi e 47 candidati; Caltanissetta 6 seggi e 41 candidati; Agrigento 9 seggi e 73 candidati; Ragusa 5 seggi e 33 candidati; Siracusa 7 seggi e 56 candidati; Catania 16 seggi e 140 candidati; Messina 13 seggi e 117 candidati.

Il sistema elettorale stabilisce che l'assegnazione dei seggi avvenga esclusivamente in sede circoscrizionale. Circoscrizione per circoscrizione, cioè, si dividerà il numero complessivo dei voti validi per il numero dei seggi da assegnarsi (l'innovazione introdotta dalla legge del 24 marzo scorso elimina i fatti il cosiddetto « più uno ») e si ottenerà così il quoziente elettorale. Poi si divideranno i voti ottenuti da ciascuna lista per questo quoziente e si vedrà così quanti deputati spetteranno a ciascuna lista.

Può darsi che tutti i seggi disponibili nella circoscrizione risultino così assegnati. Se resteranno invece dei seggi ancora da attribuire, si ricorre allo stesso criterio. I resti — i seggi che avranno i resti — più elevati. Alla assegnazione dei seggi restanti parteciperanno, sempre circoscrizione per circoscrizione, sia le liste che avranno già ottenuto dei quozienti, sia quelle che non ne avranno ottenuto alcuno. Non vi sarà alcun recupero su scala regionale dei « resti ».

Il gioco dei « resti » avrà presumibilmente un notevole peso nella formazione definitiva della prossima assemblea e non sono da escludersi sorprese e anche incongruenze dal punto di vista della proporzionalità della rappresentanza. E' proprio per utilizzare al massimo le proprie possibilità che il Partito comunista ha presentato in alcune circoscrizioni, accanto alla lista col simbolo ufficiale del Partito, una seconda lista; la lista « PCI - zona Ippari » nel Ruqusano, la lista « Federazione comunista Sciacca » nell'Agricattino (che ha per simbolo la immagine del martire del lavoro Accursio Miraglia), e la lista di concentrazione « Autonomia Napoletana Co-tanauis », nell'Enase, quest'ultima in alleanza coi repubblicani autonomi.

MERZAGORA A ISCHIA

Il presidente del Senato è partito per Ischia, ore si sotterrano a un breve periodo di cure termali.

LA RIFORMA DEL SENATO

La commissione speciale per il rinnovo delle cariche di Aeronautica si riunisce probabilmente a Roma il 1° sotto la presidenza del card. Fossati.

MEZZOGIORNO ALLA CAMERA

La commissione Interna della Camera discuterà mercoledì con procedura d'urgenza le integrazioni di provvedimenti per il Mezzogiorno

I CAVALIERI DEL LAVORO

Tanto tuono che piove. Con cinque giorni di ritardo sono state pubblicate ieri a tarda sera le liste dei nuovi cavalieri del lavoro, intorno alle quali sono sorti contrasti fra i Quirinale e il presidente della Camera, e il candidatore non gradito. Lo elenco approvato comprende 25 nomi, fra i quali spiccano quelli di Florindo Antonzzi (terzetto), Arcuriello (proprietario), Vittorio Cini dei Conti omonimi, Augusto Bonacorsi, Salvino Serresi (dir. gen. dell'IRI). Il primo parente di quelli che si presentano alla destra della guida, il terzo figlio del nota magnate fascista Il Giornalista di ieri aveva pubblicato che alcune delle candidature erano state respinte a causa della non corretta posizione assunta dai « papabili » nei confronti della denuncia dei redditi.

Le accuse ad Adenauer

(Continuazione dalla 1. pagina) più di ogni altro dovrebbe colpire e nutrire questa pianta, non esita a calpestarla. Il suo scopo di raggiungere il suo principale fine, quello di conservare il potere. Egli ha rilanciato la sua candidatura alla presidenza solo dopo essersi accorto che questa, nonostante le sue numerose e note manovre, non avrebbe potuto conservargli quel potere e quella influenza nel affari dello Stato, di cui fino ad oggi i suoi stellari del cancelliere dovevano quindi farsi coraggio e ricordarsi i suoi impegni di uomo democratico e i suoi obblighi verso la storia».

Il conservatore Daily Mail dopo aver rilevato che Adenauer mostra un carattere molto simile a quello del defunto Foster Dulles scrive che oggi resta al potere troppo a lungo e cerca di influenzare troppo la scelta del suo successore corrisponde il pericolo di aggravare i dissensi fra i suoi colleghi, il che renderà molto più difficile il compito di chi lo sostiene fino alla fine, guidando i suoi stellari del cancelliere, dovevano quindi farsi coraggio e ricordarsi i suoi impegni di uomo democratico e i suoi obblighi verso la storia».

« Se la Germania occidentale — conclude il giornale — non è ancora pronta, finora, a prendere fiduciosamente posto fra le altre unità democratiche del mondo occidentale anche senza la guida di « papa » Adenauer sicuramente non sarà pronta mai.

Il Daily Express scrive in tutta le lettere: « Il mostro nascondendo della determinazione di Adenauer mostra un carattere molto simile a quello del defunto Foster Dulles scrive che oggi resta al potere troppo a lungo e cerca di influenzare troppo la scelta del suo successore corrisponde il pericolo di aggravare i dissensi fra i suoi colleghi, il che renderà molto più difficile il compito di chi lo sostiene fino alla fine, guidando i suoi stellari del cancelliere, dovevano quindi farsi coraggio e ricordarsi i suoi impegni di questo consenso. Semplificissimo: essa in territorio o tedesco un potente esercito e Adenauer vuole che questo esercito sia forte come la sua politica, non a quella della Gran Bretagna —

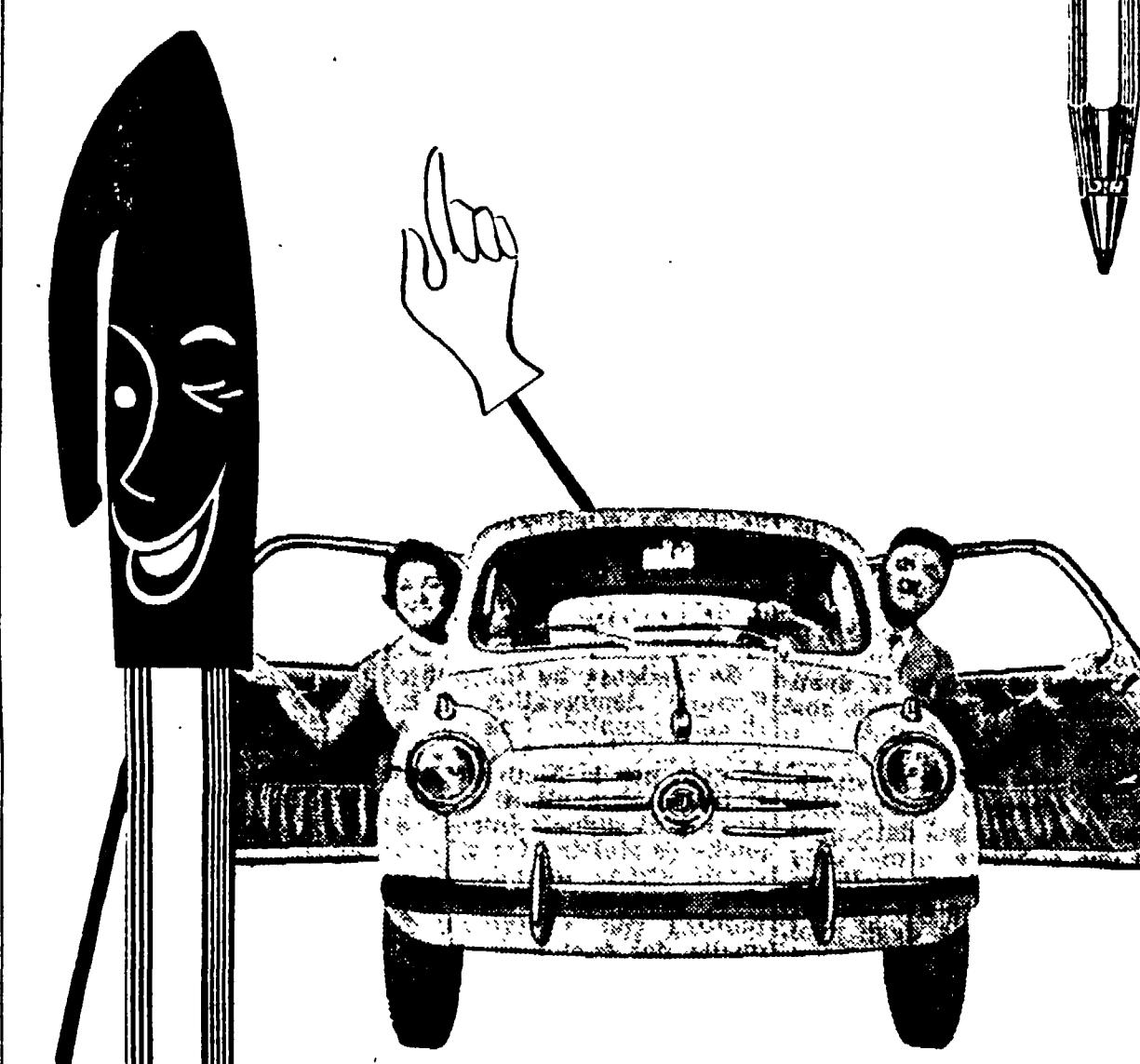
« Se la Germania occidentale — conclude il giornale — non è ancora pronta, finora, a prendere fiduciosamente posto fra le altre unità democratiche del mondo occidentale anche senza la guida di « papa » Adenauer sicuramente non sarà pronta mai.

Chi spedisce settimanalmente più buste, aumenta le probabilità di vincita.

grandi concorsi

BIC

ecco i vincitori del mese di maggio



Estrazione del 4-5-59
ALFREDO PAOLETTI
Lucca - Fraz. Antracoll

Estrazione dell'11-5-59
SALVATORE ESPOSITO - Via G. Rossini, 8
Fuorigrotta - Napoli

Estrazione del 18-5-59
MARIA ANNA PITTORU
Esaltoria di Calangianus (Sassari)

Estrazione del 25-5-59
LUCIANO IANNULLI
Via Arrigo Rossi, 12
Silvi Marina (Teramo)

ogni lunedì una Fiat '600' gratis

Mettete un cappuccio della Bic da 50 lire

in una busta indirizzata a Concorso Bic - Milano

e sul retro scrivete

il vostro nome, cognome e indirizzo.

Ogni lunedì, alla presenza di

un Funzionario dell'Intendenza di Finanza,

viene estratta una Fiat 600

tra le buste pervenute entro il sabato precedente.

Chi spedisce settimanalmente più buste, aumenta le probabilità di vincita.

Le emorroidi

Sono cause che diventano vere e anche reale L'OBROBUTO FOSTER come a dovere e l'infiammazione cresce da questa infiammazione.

IN TUTTE LE FARMACIE

0.707 - 0.728 - 0.822

Eliminate la renella

ed i dolori da ritenzione di acido urico con le

PILLOLE FOSTER



Attenzione! Non spedite il cappuccio se non è marcato BIC



I deputati fascisti, e per essi il missino Giuseppe Gonella (membro di diritto della maggioranza parlamentare), Renato Angiolillo e « Il Tempo » di Roma, e tutta la fugaia di giornalotti di estrema destra hanno scatenato, in queste ultime settimane, una violenta campagna contro la legge Merlin. La campagna, quali che siano i propositi che la ispirano, può sortire l'effetto, attraverso una nuova « regolamentazione » della prostituzione, di rigettare migliaia di donne nelle mani degli organizzatori del vizio. Ai nostalgici della monarchia e del fascismo, faceva difetto ancora questa battaglia. Ora la lacuna è colmata, e la cosa non ci sorprende. Diventa però più grave quando il relatore di maggioranza, on. Gaspari (DC), fornisce in Parlamento cifre e dati falsi che obiettivamente favoriscono, quando non incoraggiano, la campagna dei lenoni. A questo punto, un problema di costume diventa un problema politico. Nella inchiesta che segue ci proponiamo, oltreché di dimostrare la falsità delle argomentazioni degli oppositori della legge Merlin, di illustrare i metodi e gli indirizzi che in ogni parte del mondo intendono adottare l'internazionale dei lenoni, la quale dichiaratamente si propone di creare « incidenti » che rimettano in discussione la legge Merlin, una legge che, pur non essendo in grado di risolvere i problemi sociali che sono alla radice del fenomeno, va tuttavia difesa in quanto elemento di civiltà e di liberazione per molte migliaia di donne.

**PERCHÈ È IN ATTO UN'OFFENSIVA
PER MODIFICARE LA LEGGE MERLIN?**

AL CONTRATTACCO

l'internazionale dei "tenutari",

LA SETTIMANA scorsa, durante il dibattito sul bilancio degli Interni, due voci hanno contrappunto a Montecitorio il coro che sollecita il ripristino di una vergogna che l'Italia — ultima tra le nazioni civili ha appena cancellato con l'approvazione della legge Merlin: lo sfruttamento organizzato e legalizzato della prostituzione. La prima voce appartiene al democristiano Gaspari ed è stata la più cauta: non ha proclamato apertamente la necessità di tornare alla regolamentazione del meretricio, ma si è limitata a sottolineare i presunti mali che la legge avrebbe scatenato.

Il deputato abruzzese ha sostenuto che, dopo la chiusura dei lupanari e dopo l'abolizione delle registrazioni in questura, in 33 province italiane si sarebbe verificato un aumento del numero delle dispensatrici d'amore, in 17 province si sarebbe avuto un incremento degli episodi di pubblico scandalo, in 15 l'aumento del lenocinio, in 7 province sarebbe stato scoperto un incremento delle inversioni sessuali, in altre 12 province sarebbe stata notata una curva ascendente della criminalità sessuale. « In 39 province — ha poi testualmente sostenuto Ponorevole Gaspari — si è verificato un incremento delle malattie cistiche, presumibilmente determinato dalle difficoltà che si incontrano per far sotoporre a controllo coatto le persone sospette di essere affette da tali malattie... Per quanto riguarda la tendenza all'aumento del numero delle meretrici tenuto presente che — secondo alcune segnalazioni — la maggiore libertà concessa dalla legge, ha indotto alla prostituzione numerose persone che, già inclini ai facili guadagni, hanno ora trovato una agorèa via per realizzarla... ».

Di rincalzo la seconda voce, appartenente al fascista Giuseppe Gonella, genovese, ha plaudito sconciamente, annunciando la presentazione di una proposta di legge tendente a modificare due articoli della legge Merlin e, più precisamente, a istituire nuovamente la registrazione in questura, la visita medica obbligatoria e il « librettaggio » delle donne scoperte a eseguire, anche occasionalmente, il mestiere di passeggiatrici.

Alcuni fogli di estrema destra, quotidiani e altri periodici, si sono impadroniti di queste affermazioni, ritagliandole con grande clamore. Quello che fino a poche settimane fa poteva sembrare lo strepito di un pugno di tarati, è diventato così un concerto.

FALSITA'

Prima di esaminare l'estrema immoralità di una simile campagna, c'è da chiedersi se le premesse da cui essa parte rispondono a verità. La risposta è assolutamente negativa. Il relatore di maggioranza sul bilancio degli Interni ha dichiarato il falso. Le cifre che egli ha riferito non poggiavano su alcuna base scientifica. Le argomentazioni sono truffaldine.

Dimostriamolo, riassumendo per comodità il ragionamento in alcuni punti:

1) nessun ufficio, o ente statale, ha compiuto rilevazioni in questo campo successivamente all'entrata in vigore della legge Merlin. L'Istituto centrale di statistica ha appena portato a termine l'esame per il 1957; per avere i dati relativi al '58 o al '59 toccherà attendere fino all'autunno del 1960. Lo stesso Gaspari, rispondendo con un'interruzione all'onorevole Merlin, intervenuta per sbagliardo, ha ammesso di aver tolto i dati dai giornali, e si capisce da quali:

2) dato e non concesso che qualcuna di queste cifre corrisponda alla realtà, non è dimostrata nessuna dipendenza tra abolizione della regolamentazione e aumento di taluni fenomeni:

3) per quanto riguarda, infatti, la criminale sessuale, le statistiche purtroppo segnano un costante aumento. Nel 1956 furono registrati 5.496 reati contro la moralità pubblica e il buon costume; nel 1957, 6.049. E in quegli anni viveva il meretricio di Stato;

4) lo stesso discorso vale per l'andamento delle malattie veneree: nel '54 furono registrati 117 casi di sifilide, 87 di ulcera venerea, 1.007 di blefarragina; nel '55 i casi furono rispettivamente 248, 66 e 861; nel '56, 218, 172 e 739; nel 1957, i casi furono, per le diverse affezioni, 233, 168 e 869. Per la sifilide in particolare i clinici sostengono che l'aumento delle denunce e in parte determinato da un esame più accurato di quelli che non facessero i medici di fiducia dei passeggiatrici spesso d'accordo con i tenutari;

In parte, secondo alcuni, occorre tener presente che l'agenzia del morbo, il treponema pallidum, è diventato resistente alla streptomicina, sostituita ai mercuriali e agli arsenicali nella terapia;

5) l'eventuale aumento del



numero delle prostitute non può essere imputato alla chiusura dei lupanari, ma ad altre cause, le stesse che in ogni tempo hanno favorito il fenomeno (solo una minima parte delle donne che si concedono per danaro sono spinte a farlo dal vizio; il resto si prostituisce per fame). D'altra parte la legge Merlin ha liberato 2.700 donne che vivevano rinchiuse nei seragli e altre 6.000 che erano re-

qualificate professionali che condannava per tutta la vita una donna: la condanna, inoltre, rendeva queste donne schiave di tutti dei poliziotti che potevano trattare le disgraziate alla stregua di delinquenti, dei « protettori » che avevano facile gioco su chi non era in grado di uscire dai giri dei tenutari di case chiuse i quali potevano scegliere nell'esercito delle professioniste.

delle case chiuse, ma non possono neanche agevolmente controllare le meretrici libere. Ovviamente, però, si danno da fare. Si sono riuniti in un'organizzazione, legata all'internazionale dei tenutari, la cosiddetta Grande Force, con sede a Buenos Ayres, la quale poco prima dell'entrata in vigore della legge Merlin ha raccolto notevolissime somme. I danari sono serviti per comprare giornalisti, medici, poliziotti, conferenzieri, uomini politici incaricati di sostenere la loro battaglia, per pagare giovinastri che assaltano le prostitute, per generare disordini.

DISORDINI

Per avere un'idea del modo con il quale la campagna viene organizzata internazionalmente, basta rileggere l'intervento di Mme Legendre-Falco a una riunione dell'Union Française contre le trafic des femmes, oppure riportare i passi salienti di un documento inviato dall'organizzazione dei tenutari di bordelli agli affiliati. Dice il documento: « L'Amicale des matres d'hôtel meubles de France et des Colonies ha in atto una vasta campagna che è confortata da dotti, giornalisti, parlamentari e uomini di chiesa. Datevi da fare per provocare scandali e sostenere la necessità di riaprire le case Les rabatteuses de clubs et d'agences de voyages devant provoquer les réclamations des étrangers qui ne pourront plus s'amuser. Per le donne che cercheranno di uscire dal giro, dovranno essere creati incidenti con l'aiuto dei nostri amici della polizia ».

In Francia la campagna dei tenutari non ha avuto molto successo, nonostante il concorso di medici disonesti, di giornalisti senza scrupoli e di parlamentari golosi che si affannavano congiuntamente per sottolineare i mali dovuti all'abolizione della regolamentazione e il paradiso di un nuovo meretricio di Stato. Vi furono alcuni episodi di ribellione, alimentati dalle autorità militari e dalle forze di estrema destra.

Da noi stiamo ancora agli inizi. I disordini vi sono stati. Gruppi di giovanotti hanno picchiato a sangue delle poverette. I giornali sono stati forniti di mille particolari sulla vicenda. Collaboratori sanitari hanno firmato lunghi articoli nei quali si lamenta un fantomatico attacco alla italica sanità da parte della prostituzione non irregolamentata dallo Stato. Mancava l'azione dei parlamentari.

La lacuna, come abbiamo visto, è stata colmata. Indirettamente e, speriamo senza intenzione, il democristiano Gaspari ha aperto le ostilità. Il fascista Gonella come non aspettasse altro, si è subito inserito nel gioco, con più sfacciata partecipazione. In una sua dichiarazione a una agenzia di stampa cattolica, quest'ultimo ha detto che « bisogna esaminare i lati negativi della legge, ma senza che alcuno si possa permettere neppure di supporre che esista una correlazione tra i parlamentari e loro ».

Le presunte organizzazioni internazionali di sfruttatori di donne,

che lati negativi sarebbero l'aver reso libere, senza marchio, alcune migliaia di donne, l'aver tagliato le unghie a poche decine di ignobilissime, l'aver reso impossibile uno sfruttamento che nessuna nazione civile tollera, neppure la Spagna e il Portogallo (che hanno recentemente abolito il meretricio di Stato). Nessun'altra conclusione è accettabile dal momento che gli altri argomenti portati a sostegno del ritorno all'antico si dimostrano, a un rapido esame, frutto di grossolanamente falsificazioni.

Oggi i tenutari, in virtù della legge Merlin, non solo non godono più dei guadagni forniti dalle ospiti

ANTONIO PERRIA



Nelle foto di questa pagina alcune scene tipiche della prostituzione in una grande città. Sopra al titolo e al centro tre episodi di « rotte » della polizia in una strada di Roma. Qui sopra la prostituta ben guardata dal suo protettore attende il cliente occasionale all'angolo di una strada della capitale

La « gang » dei papponi francesi cerca l'incidente!

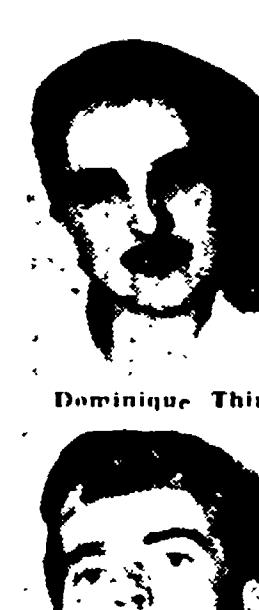
La Union Française contre le trafic des femmes ha rivelato un documento inviato dalla organizzazione degli sfruttatori agli affiliati. Ecco il testo: « L'amicale des matres d'hôtel meubles de France et des Colonies (l'organizzazione, n.d.r.) ha in atto una vasta campagna che è confortata da dotti, giornalisti, parlamentari e uomini di chiesa. Datevi da fare per provocare scandali e sostenere la necessità di riaprire le case. Gli agenti di club e di agenzie di viaggio dovranno provocare i reclami degli stranieri che non possono più divertirsi. Per le donne che cercheranno di uscire dal giro dovranno essere creati incidenti con lo aiuto dei nostri amici della Polizia... ».

Dominique Thirel
ha pagato per tutte ?

Parigi, e lo stesso ambiente della malavita, sono stati sconvolti nei giorni scorsi dalla notizia della orribile morte

di una mondana di Pigalle, Dominique Thirel, trovata morta nella foresta di Fontainebleau. La ragazza fu uccisa a revolverate e quindi bruciata.

La particolare ferocia e vilta del crimine ha indotto gli stessi appartenenti alla malavita a sciogliere la consueta omertà. E l'assassino non ha tardato ad essere identificato. Si chiama George Rapin, ha 25 anni. È un « ragazzo di buona famiglia », così lo definiscono i giornali e le autorità. Il suo delitto ha il movente più triste e abitale: la povera ragazza voleva uscire dal giro, e il suo protettore l'ha punita. Monito per tutte quelle che fossero tentate di accarezzare identici progetti. Pur nei suoi elementi particolari, la storia di Dominique è una storia lunga e dolorosa, che gronda del sangue di centinaia e centinaia di vittime. Gli sfruttatori non intendono rinunciare tanto facilmente ai facili guadagni, e la legge del vizio si abbattere insopportabile sulle malecapitate che tentano di uscirne.



Dominique Thirel
George Rapin

Grandi pagine della vita

Un brano del grande scrittore siciliano
da "I vecchi e i giovani,"

antologia

Preti in Sicilia

di LUIGI PIRANDELLO

Il brano che pubblichiamo questo settimana è tratto da "I vecchi e i giovani", racconto di Luigi Pirandello, collettivo de "I classici contemporanei italiani", volume "Tutti i romanzo", pag. 1059-1067. Luigi Pirandello è uno dei più grandi scrittori della tradizione di Veronese e De Roberto. Vi si riflette la Sicilia del 1891, all'epoca dei fasci siciliani - il grande momento di lavorazione politica, rappresentato dal 1891. Siamo alla vigilia della ferace repressione ordinata dal Cittadella e attuata dai suoi uomini, come si è stato d'accordo, dal generale Morra di Lanza. L'atmosfera di aspra lotta di classe, di odio e di odio, che così si rifletteva mostruosamente nella massa pirandelliana che ci porta nel più, secondo di Agrigento, domenica del Vescovo, quando ormai era morto Laurentano, e suo figlio, cui si accenna nei brani, sono due dei protagonisti più noti del dramma. Il vescovo, Signor Borboni, con una guerita del cano ne stava ancora con l'ombra del tramonto, quando dalla sua sacra cattedra, a fuggire in esilio per evitare compromessi con i fasci dei lavoratori. Il movimento di protesta, che aveva già fatto arresti in massa e con gravissime condanne ai dirigenti De Felice, Barbato, Verro, Montalto, ecc.

NELLA VASTA sala sonora del Palazzo vescovile, nel palazzo, affrescato e coperto di polvere, dalle alte pareti dell'inconfondibile inghiottito, ingorgato di vecchi ritratti di preti, eppure anche di polveri e di mafia, appesi qua e là, la sordenziosa sara armadi e scansie stinte e burlate, si levò un brusio d'approvazioni appena monsignor Montoro, con la sua bella voce dalle inflessioni misurate quasi soffuse di pura autorità, protettrice, finì di leggere al capitolo della cattedrale e a molti altri canonici e beneficiari, l'apposta radunati, la pastorela ai reverendi parroci della diocesi sul infiniti avvenimenti che festeggiavano la Sicilia e contristavano ogni cuor cristiano. Da un versetto di San Matteo, monsignore aveva intitolato quelli suoi pastorelli: *Semper pueras habebit nobiscum*.

Era una giornata calda e ventosa, si sentiva il vescovo, e più volte durante la lettura, il vescovo, anche gli ascoltatori, avevano rivolti gli occhi ai vetri dei finestroni che pareva volessero cedere alla furia urlante della luce. Tutta la lettura calma di quella mansuetà omelia aveva avuto l'accompagnamento sinistro di sibili acuti e veementi, di cupi, lunghi mugolii che spesso avevano distrutto più d'uno, diffondendo nella vasta sala vegliata da quei ritratti antichi impolverati e ammuffiti uno sbigottito rummaricio della vanità di quella interminabile esercitazione oratoria.

Parecchi si erano stati a guardare attraverso uno di quei finestroni il terrazzino d'una vecchia casa di rimpietosi sultani, e avevano matto, pareva, l'avesse chi sa quale voluttà, forse quella del voto, esploso al vento furioso che gli faceva scuotere attorno al corpo la coperta del letto, di lana gialla, posta su le spalle; rideva con tutto il viso squallido, e aveva negli occhi acuti, spietati, come un lustro di lagrime, mentre gli scappavano via di qua e di là, come fiamme, le lunghe ciocche di capelli rossignoli. Quel poverino era il giovane fratello del canonico Bata, il quale si trovava anche lui nella sala, attenzissimo in vista alla lettura del vescovo, ma dentro di sé assorto di certo in pensieri estranei che più volte lo avevano fatto gestire comicamente.

Terminata la lettura, quelli fra i più canonici che conoscavano meglio il debole del loro eccliesiastico vescovo si affrettarono a circondare la tavola, innanzi alla quale egli stava seduto, per farsi ripetere chi una frase e chi un'altra fra le tante, di cui monsignore, dal modo con cui le aveva preferite, era parso loro dovesse essere più contenuto e soddisfatto.

— Quella, quella dell'esercito di Satana, eccellenza, come dice?

— Allude alle massoneria, non è vero, vostra eccellenza? come dice?

E monsignore, dentro gongolante, ma fuori con un'aria stanca, condensando, abbassando la testa, gli occhi ora quasi chiusi, come veli di cipolla, e scrollando il capo segno di affermazione, e facendone con la mano d'aspettare, cercava nel foglio e ripeteva:

— Malvagia e ria sella... malvagia

e ria sella, che a suo architetto ha scelto il demonio, a gerofante il giudeo...

— Ah, ecco! A gerofante il giudeo! — esclamavano quelli.

— Supenda, espressione, eccellenza! Supenda...

— Gagliarda, gagliarda...

— Ma che ventaccio, buon Dio, — riprendeva a lamentarsi il vescovo, afflitto, come d'un ingiusto compenso al merito di quella sua fatiga.

I più giovani canonici, infatti, che più di tutti avevano prestato ascolto alla lettura, si scambiavano tra loro occhiali di disgusto per quei vecchi e sciocchi piagnucoli o le dolorosa rassegnazione. L'accoglienza che il prete avevano fatto a quel vagabondo che s'aggravava tutto quanto allorno a una non più ignina che crudelmente domanda che i reverendi parroci avrebbero dovuto rivolgere al pove-

moderare la propaganda rivoluzionaria. « Ho sempre insegnato, monsignore, e sempre insegnere, fino all'ultimo respiro, che la terra è di diritto di proprietà comune del popolo, e che il diritto di proprietà individuale sul suolo è opposto alla giustizia naturale, quantunque sancito dalle leggi civili e religiose! ». Era quell'opusculetto dell'Agro tutta una acerba riquisitoria contro l'ignoranza e l'accidia del clero siciliano. Ed ecco che, a un giorno di distanza, quella pastorale del loro vescovo veniva a darne la prova più schiaccianiente. Altri in crocchio si consigliavano, se non fosse prudente mandare più tardi in crocchio qualche dei delitti accesi. Monsignore, per fargli notare a quelli vecchi anche l'impossibilità di quella pastorale, ora che in paese correva voce che, per l'imperiere verso ovunque della bufera, fosse

tato centrale dei fasci, in Palermo. — Tutto?

— Non tutti; alcuni sono riusciti a fuggire. Tra questi, si dice, anche il figlio di Laurentano.

— Oh Dio, che sento! — gemette il vescovo. Già... c'era anche lui... Fuggito?

La notizia non era certa: molti asserivano che anche il Laurentano era stato arrestato. Subito del resto, tutta la Sicilia sarebbe occupata militarmente, fin nelle più piccole borgate, costituendo anche quei fugiaschi sarebbero presi e tratti in arresto.

— Oh Dio, che sento! o Dio, che sento! — riprese ad esclamare monsignore.

Il massetto, dalla tassa di quel giorno prelato venne fuori il proclama del Comitato, diffuso in gran copia sui fogli volanti per tutte le città dell'isola, passò dall'uno all'altro attorno alla faccia; ma molti non sapevano che fosse, e ognuno, saputo, si riempiva d'aperto, e ne faceva passaggio al più presto, come se quella carta ripiegata e braniciata bruciasse o insudicisse le mani, finché arrivò a quelle del giovane segretario che la spiegò e cominciò a leggerla forte alla presenza del vescovo, tra lo stupore e lo sgomento di alcuni e vivaci commenti o di derisione o d'indignazione degli altri.

Trattava, come da potenza a potenza, Laurentano, il Comitato, in tono solenne, domandava a nome dei lavoratori della Sicilia: *l'abolizione del diritto delle farine* (« Eh, fin qui! »); *un'inchiesta su le pubbliche amministrazioni, col concorso dei fasci* (« Oh bravi! Eh, scaltri... già! »); *la sanzione legale dei patiti coloniali e minoritarie deliberati nei congressi del partito socialista* (« Come come? Sanzione legale? Eh già, legale! Il bollo governativo! »); *la costituzione di collettività agricole e industriali, mediane i beni incollati dei privati o i beni comuni dello Stato e dell'asse ecclesiastico non ancora venduti* (te qui si scatenò una furia di proteste, ma confidavano di godere di un gran profitto); *la legge di apolidazione* (« Brigandaglia! Roba di nessuno! »), mentre il giovane segretario con la mano fagocitava di tacere, ch'era ch'era dell'altro, di meglio, e ripeteva, leggendo nella carta: « Nonché... nonché... »); *poché l'espropriazione forzata dei latifondi, con la concessione temporanea agli espropriati di una lieve redditu annua* (« Oh, troppo buoni! Troppa grazia! Che generosità! Che degna! »); *leggi sociali per il miglioramento economico e morale dei proletari, e in fine la bomba: stanziamento nel bilancio dello Stato delle somme di venti milioni di lire per poter disporre alle autorizzazioni necessarie all'esecuzione di queste domande, per l'acquisto degli strumenti di lavoro tanto per le collettività agricole quanto per quelle industriali, e per anticipare alimenti ai soci e porre le collettività in grado d'agire utilmente.*

— Ma sono pazzi! ma sono pazzi! — proruppe, tra il baccano generale, monsignore, levandosi in piedi. — Oh Signore! Diddio, che tracolanza! Ma è certo, eh? è certo l'arrivo di questo corpo d'armata? è certo, eh? Qua non si scherà! Oh Dio! oh Dio!

Il giovane segretario s'affrettò a rassicurarlo, poi terminò la lettura del proclama, che, comprendendo, raccomandava la calma perché coi moti folgori, contagiarsi non si sarebbero raggiunti benefici duraturi, e ammoniva che dalla decisione del governo si sarebbe tratta la norma della condotta da tenere.

Ma monsignore, scartando con ambaro le mani come superficie quelle raccomandazioni e quegli ammonimenti, ordinò al segretario subito di mandare a stampa la sua pastorale che certosamente gradita a quel Generale comandante il corpo d'armata; e sciolse la riunione per recarsi in fretta a Colimbiella a confortare il principe di Laurentano, così lungo e strenuoso svolazzo di tonache e di labari della folla di canoni, inventata dalla sua folla, disse dalle alture di San Gerlando, a discursarsi ai subbugli della città. Il cattolico, grinzoso, gridava, felice, agitando la cappa gialla, come per rispondere allo svolazzare di tutti quei tabacceri neri.

imminente se non di già avvenuti la proclamazione dello stato d'assedio in tutta la Sicilia. Si faceva anzi, il nome d'un generale dell'esercito, nominato commissario straordinario, con pieni poteri, quello stesso che, da alcuni giorni, era sbucato a Palermo con un intero corpo d'armata. Si diceva, che pure, per gli accertamenti dell'isola, Pachichelli, recente di S.S. Leone XIII, *De condizione opificium*, nella quale era pur detto che i proprietari dovevano cessare dall'usura aperta o pallida, e dal tener gli operai in conto di schiavi, e dal trafficare sul bisogno dei miseri, invece di mostrarsi così avverso a coloro che « osavano attendere all'antica rigidità del diritto quiritorio ». Tanto più s'affliggevano del tono di quella pastorale del loro vescovo, in quanto che, proprio il giorno avanti, in difesa dei poveri Pompeo Agro aveva pubblicato un fero opuscolo, nel quale, dopo aver paragonato le condizioni della Sicilia a quelle dell'Iraniano e messo in ridicolo il linguaggio e l'affiggiamento assunti da illustri prelati cattolici, inglesi e americani, nelle questioni economiche e sociali del momento, aveva — quasi per sfida — citato l'insolente risposta del reverendo Mac Glynn, curato cattolico di New York, all'invito del suo vescovo di

invenire di chi guarda —

— 1) Una punta dal codice. — 2) La mitologica figlia di Esculapio e misura della salute — 3) Messo in ridicolo — 9) Organi femminili destinati all'accoppiamento delle donne. Accoppiamento.

VERTICALI: 1) Non ama compagnia di alcuno — 2) Celebre matematico e meccanico dell'antica Grecia e che per primo portò la scienza alle Alpi — 3) Spesso al cinema si portano nel sacco: Allegro e giovanile — 4) Ente Nazionale Assicuranze: Misura di lunghezza — 5) Componendo in rotolo — 6) Comune di Genova — 7) Eta' o ideata dall'ingegno o dalle mani dell'uomo — Nome di alcune dive del cinema e del varietà — 8) Grande fiume delle montagne, che scorre nelle Alpi — 9) Il Monte sul quale venne allevato Giove. Seconda parte dei pagini — 10) Castiglia — 11) Il luogo che porta numero agli organi degli animali — 11) Mognone — 12) Ricevere per lascito.

— E arrestati i membri del Comi-

to: tutti di chi guarda —

— 1) La mitologica figlia di Esculapio e misura della salute — 2) Loris Bertoni che sfoggia come sempre le sue inesauribili risorse:

— 3) Organi femminili destinati all'accoppiamento delle donne. Accoppiamento.

CRUCIVERBA: 1) Di velocità superiore a quella del suono — 2) Senza rapporto — 3) Archimede ci valse a sollevare il mondo; il pomo di Eva; principio e fine di bombe — 4) Manifestazioni

rabbiose; lo storico figlio dell'impero dei persiani; Camille al tramonto — 5) Torino. Grande rota di pietra. I re di Maggio — 6) Celesti; alati; Punto del cielo sulla

vertice di chi guarda —

— 7) La mitologica figlia di Esculapio e misura della salute — 8) Messo in ridicolo — 9) Organi femminili destinati all'accoppiamento delle donne. Accoppiamento.

ORIZZONTALI: 1) Di velocità superiore a quella del suono — 2) Senza rapporto — 3) Archimede ci valse a sollevare il mondo; il pomo di Eva; principio e fine di bombe — 4) Manifestazioni

rabbiose; lo storico figlio dell'impero dei persiani; Camille al tramonto — 5) Torino. Grande rota di pietra. I re di Maggio — 6) Celesti; alati; Punto del cielo sulla

vertice di chi guarda —

— 7) La mitologica figlia di Esculapio e misura della salute — 8) Messo in ridicolo — 9) Organi femminili destinati all'accoppiamento delle donne. Accoppiamento.

DAMMA: 1) Tassa: Dosata — 2)

Ritornata — 3) Cavalla — 5)

Ritornata — 6) Vomeri — 8)

Cavalli — 9) Risi: Eva-

si — 10) auro: Sala:

Verticale: 1) Trone. Ce-

re. 2) Aida: Vale — 3) Sta-

Romito — 4) Su Cimeti — 5)

Aia: Atene — 6) Lavoro. Ed

— 7) Denari: Iv — 8) El:

Fra — 9) Sellino: SS — 10)

Arai: Orga — 11) Tot: Em-

maria — 12) Asa: Iard:

DAMA: Problema di E-

sco Taiti: 21-26, 28-19, 16-12,

7-23, 18-14, 11-18, 6-2, 13-6;

2-27 e blocco.

Finale partita Dell'Amico:

Cappelli: 1) Bianco con 3-6

apre un occhi a tre lenti

e il Nero senza guardare

lontano vi entra a precipizio

con 14-11. Ecco il se-

guente: 26-22, 11-18, 9-5, 1-10,

6-22, 16-20, 22-27, 8-12, 21-23,

20-24, 23-28, 12-15, 23-23,

24-28 al: 23-22, 15-19, 32-33,

19-22, 28-23, 22-26, 23-19,

26-30, 19-22 e vince al se-

13-19 bianco vince lo

stesso.

Soluzioni

di domenica

31 maggio

CRUCIVERBA: Orizzontal-

i: 1) Tassa: Dosata — 2)

Ritornata — 3) Cavalla — 5)

Ritornata — 6) Vomeri — 8)

Cavalli — 9) Risi: Eva-

si — 10) auro: Sala:

Verticale: 1) Trone. Ce-

re. 2) Aida: Vale — 3) Sta-

Romito

PRIMATO MONDIALE DI AL CANTELLO NEL LANCIO DEL GIAVELLOTTO: METRI 86,04

Io sport

FUGGITO SUL PICCOLO S. BERNARDO CHARLY È GIUNTO A COURMAYER CON 10' SU ANQUETIL

Irresistibile Gaul sulle cime alpine

Grande corsa di Massignan e Battistini

- Massignan è giunto secondo al traguardo a soli 36" dalla nuova maglia rosa Charly Gaul, mentre l'altro verde-oliva, Battistini, si è piazzato al terzo posto a 3'43"
- Anquetil ha pianto a lungo: Gaul gli si è avvicinato e gli ha stretto la mano — Oggi l'ultimo atto del «Giro» con la Courmayeur-Milano e conclusione al Vigorelli

(Dal nostro inviato speciale)

COURMAYER, 6. — Aveva ragione lui, Charly. «La tappa che decide è quella di Courmayeur», tuttavia, è vero, come pure. Mi credi? e guarda, aspettami lasci sarà punto e, molto, molto stan-

co...».

Così Charly mi parlò ieri a St. Vincent. Mi disse di più; mi spiegò per filo e per segno la sua tattica: «Il piacere di battaglia», scherzò. Mi pregò soltanto di non dire il suo nome, di scrivere che rigiravo voce in circolazione, e che pertanto, potevano essere false.

Gaul precisò: «Van Looy m'appoggerà. La «Faenza» e la «Eni», non saranno nemiche nella corsa da Aosta a Courmayeur. Partiremo subito, e non continueremo a stare con Anquetil, a meno che non ci sia un'occasione di scriverne voci in circolazione, e che pertanto, potevano es-

sere false».

Gaul precisò: «Van Looy

m'appoggerà. La «Faenza» e la «Eni», non saranno nemiche nella corsa da Aosta a Courmayeur. Partiremo subito, e non continueremo a stare con Anquetil, a meno che non ci sia un'occasione di scriverne voci in circolazione, e che pertanto, potevano es-

sere false».

Gaul mi riferì anche i no-

ni dei due uomini che Guerra

e D'Adda avevano mandato a sbarrarlo prima

Fornera, poi Junkermann.

Tutto come previsto, dunque. E potete constatarlo, cari amici, leggendo le cronache un po' arruffate della lunga cor-

sa, della terribile tappa.

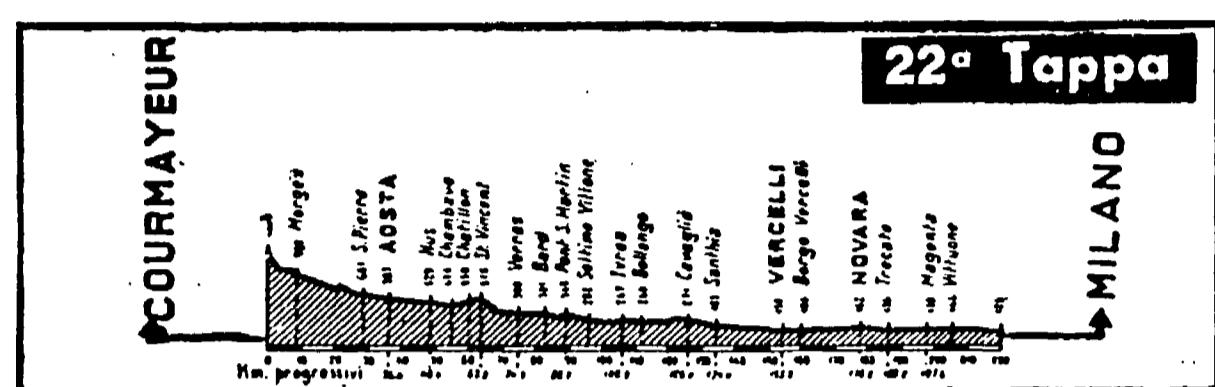
Più di nove ore e mezzo di cammino, e il tempo è caldo. E montagne e montagne. Strade diritte come scale che vanno in cielo, strade che dal cielo scendono. Sulle Alpi, il principe serenissimo degli arrampicatori moderni, ha vinto il «Giro» 1959.

E fantastico il nostro simpatico amico, il grande, grandissimo attore, il nostro unico e unico tremendo eroe, per demolire tutti gli avversari. Il «Giro» 1959 conferma. Il «Giro» 1956 e il «Tour» 1958. La tappa terribile conferma anche che immensa è la potenza dell'uomo. E che immensa è l'agilità. Charly ha infatti piazzato il colpo, e tutto, tutto, tutto all'inizio della lunga, ma non aspra, arrampicata del Piccolo San Bernardo, a 59 chilometri dal traguardo. In manico due ore di cammino, ha staccato Anquetil di 9'45". E Baldini l'ha staccato di 2'47". Il campione del mondo s'è scusato, afferrando un soffio, per il mal di schiena, conseguente ad una fatica in un fosso. Anche gli altri battuti, i campioni, sono giunti lontani da Gaul: a 3'43" Nencini, a 5'18" Van Looy...

Charly ha dovuto, invece, faticare per togliersi dalle ruote due giovani, magnifici atleti: Massignan e Battistini: non ha accettato un aiuto di 36", e neanche di 36", l'altro di 3'43". E Ronchini id., già difeso, è finito a 5'18" con Van Looy e Junkermann, spalle a Gaul, e con Tinazzi, ch'è oggi apparso adirittura superbo.

Massignan e Battistini Ev-

i i nostri stanchi eroi delu-



● Il grafico altimetrico della tappa odierna

dono. I due ragazzi della «Lorraine», che però Parigi, allegra alla vecchia scuola, sulla Alpi hanno invece entusiasmato e commosso. Massignan ha lottato con Gaul, e poco c'è mancato che l'impallinasse alla fine dell'ultima discesa. E Battistini s'è imposto con un'azione sempre robusta, a tratti splendida, qualche volta spavaldina.

Scatti e allunghi. Quindi, Tinazzi, Pelleciari, Gismondi, Massignan e Delberghem lanciano una strada.

Charly scatta con Ronchini e Battistini. Subito però, li lascia. E subito arriva sulla pattuglia di punta, che frantuma. A Gaul resiste soltanto Massignan. Intanto, dal gruppo a Van Looy e Baldini.

Aspettiamo Gaul.

</div

Il cronaca riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE RISPONDE AGLI INSULTI DEL SINDACO

Stamane alle 10 gli antifascisti di tutti i partiti celebrano all'Adriano la liberazione di Roma

Parleranno Amendola, A. Battaglia, Pertini, Piccardi e Vigorelli - Nuovi inviti al sindaco perché si dimetta
I congressisti dell'ANPI interromperanno i lavori e si recheranno a piazza Cavour - Manifesto missino per Ciocchetti!

Stamane alle ore 10 il comitato Antifascista del repubblicano Battaglia, il radicale Piccardi e il socialista Pertini, parteciperanno all'Adriano dove si terrà la manifestazione unitaria indetta dai partiti e dalle organizzazioni antifasciste per celebrare solennemente il XV anniversario della Liberazione di Roma la storia ci ha chiamati. Ciocchetti, solo ieri sotto silenzio, oggi è stato sottosegretario del MUS presiedendo la manifestazione.

L'assemblea popolare dell'Adriano ha luogo mettendo in evidenza i dimessi operai Ciocchetti, dalla corte dei Sindacati, che hanno avuto da dire le loro ragioni, e da orgoglio, di stampa. Alla nozze rese nomine ferite, sono aggiunti ordinamenti del giorno unificati approvati dalle sezioni dei partiti. Alla Gabbiante si sono riuniti i rappresentanti del PSDI, del PRI, del PCI, del PDCI, del PCO e del PANPI. A conclusione della riunione è stato approvato un documento nel quale si dice che Ciocchetti «si dimette dalla carica di primo cittadino».

Il convegno cittadino della stampa comunista si terrà nelle giornate di domani e martedì nella sede del Comitato Centrale del Partito.

Al convegno devono partecipare i membri del Comitato federale della Commissione provinciale, i rappresentanti del Comitato cittadino, i propagandisti della Federazione, le segretarie delle sezioni della città, i dirigenti della Uil, delle Ust, delle Usc e di «Rinasce». All'ordine del giorno del convegno e la funzione della stampa comunista sarà rivolta a una nuova maggioranza e l'opera del propagandista. In preparazione del convegno, i dirigenti dei vari luoghi nei giorni scorsi riunioni e assemblee su questo tema, in alcune sezioni della stampa comunista sono state invitate a fissare le loro riunioni nel corso della prossima settimana.

In quanto si è dimostrato indegno di rappresentare lo spirito e le aspirazioni del genere, pochi erano i presenti. Il momento sarà di commentando la penosa autodifesa del Ciocchetti rilasciata l'altra notte ad una agenzia d'informazione, che egli cerca impudicamente di disegnare come la degenza della cittadinanza romana, dell'opposizione pubblica nazionale come una maggiore comunista, dimostrando ancora una volta la sua assoluta incapacità di accostarsi ai sentimenti di una città che gli chiama ipocritamente «sua», così servile. Possiamo comprendere che il diritto di Ciocchetti di non riconoscere oda, ma deve comprendere che in poche settimane si sono avverse hanno il diritto di vedere in queste intenzioni una volontà di far cose gravide, per esempio, come negare a quei sistemi politici che il 4 giugno 1949 i romani — con grande solerzia — giudicarono definitivamente tramontati.

I giornali così concludevano: «Vogliamo augurare al sindaco di caravella, ma non possiamo, dopo una simile reggia, creare un giudizio, non confermare il giudizio, che sempre abbiamo avuto di lui: tuttavia, cioè di un nemico in grado di portare avanti una ordinaria amministrazione, incapace di riuscire, come si diceva, la dimissione di S. Giacomo di Roma».

Il «Mese gergo» scrive che l'affermazione del sindaco secondo la quale l'amministrazione comunale non celebra il XX anniversario, intendeva sottrarsi al giudizio, e non confermare il giudizio, che sempre abbiamo avuto di lui: tuttavia, cioè di un nemico in grado di portare avanti una ordinaria amministrazione, incapace di riuscire, come si diceva, la dimissione di S. Giacomo di Roma».

Il «Mese gergo» scrive che l'affermazione del sindaco secondo la quale l'amministrazione comunale non celebra il XX anniversario, intendeva sottrarsi al giudizio, e non confermare il giudizio, che sempre abbiamo avuto di lui: tuttavia, cioè di un nemico in grado di portare avanti una ordinaria amministrazione, incapace di riuscire, come si diceva, la dimissione di S. Giacomo di Roma».

Le rivendicazioni: contratto nazionale di lavoro, Cassa edile e fonti di occupazione — Alle 9.30 assemblea generale al cinema Colosseo

Domenica i cantieri edili di Roma e della provincia resteranno deserti per lo sciopero proclamato dai sindacati provinciali della CGIL e della UIL, nel quadro dell'azione sindacale nazionale già in atto e tendente ad impedire il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della Cava.

Nella nostra città di edili rivendicano anche la istituzione della Cassa edile di assistenza e di mutualità e l'apertura di nuove fonti di lavoro con l'apertura di impianti di nuova gestione, sia anziani che giovani, per facilitare l'avvenimento e per le opere pubbliche.

Il dibattito nella categoria di cantieri edili è stato aperto alle assemblee e riunioni si sono svolti le elezioni per il rinnovo della commissione di controllo della

CONCLUSA IERI LA SECONDA GIORNATA DI ASTENSIONE DAL LAVORO

AI 95% lo sciopero dei tessili Altre decisioni dei sindacati

Plauso della FIOT ai lavoratori — Falliti i tentativi padronali per dividere la categoria — Le azioni che sono state programmate per i prossimi giorni

Lo sciopero dei tessili si è concluso ieri notte, con l'ultimo turno di lavoro. La percentuale media nazionale dei partecipanti all'astensione dal lavoro è stata ieri del 97% con un aumento rispetto alla percentuale già elevatissima della prima giornata (95%).

Diamo alcuni dati relativi allo sciopero di ieri: Como 86%, Pavia 89%, Brescia 90%, Bergamo 88%, Varese 98%, Cremona 35%, Milano 60%, Biella 95%, Novara 88%, Vicenza 96%, Treviso 95% (nella prima giornata 86% — lo sciopero si è esteso ieri nelle piccole aziende), Verona 100%, Belluno 100%, Genova 98%, Prato 90%, Lucca 93%, Pisa 78%, Frosinone 95%, Roma 90% (50% nelle piccole aziende) MCMI di Nocera Inferiore 80%, Caserta 90%.

La segreteria nazionale della FIOT — in una sua no-

La Confindustria vuole rinviare la risposta ai metallurgici

Ieri, a tarda sera, la Confindustria, in una sua nota, ha rivolto un vivo plauso alla categoria per la nuova grande dimostrazione di combattività e di compattezza. Sono stati così resi vani i numerosi tentativi degli industriali di creare confusione e divisione fra i lavoratori anche attraverso l'offerta di irrisori accenti aziendali.

Sulla base delle decisioni concordate con gli altri sindacati la FIOT invita i lavoratori e le lavoratrici a partecipare con la stessa compattezza alle altre azioni di lotta programmate e che dovranno aver luogo per quanto riguarda la settimana dall'8 al 14 giugno — con scioperi di 24 ore o con altre forme differenti di lotte decisive localmente, tra le organizzazioni provinciali. Nelle provincie ove i sindacati riterranno di dover effettuare lo sciopero in una sola giornata, l'astensione sarà effettuata mercoledì

Il Comitato anticolonialista contro i missili in Italia

IL CAIRO. 5. — Si è recentemente riunita al Cairo la sezione del Comitato permanente per la lotta contro il colonialismo nel Mediterraneo ed nel Medio Oriente. Erano presenti Salvo Almada (Portogallo), Spur della RAU, Pulupiulos (Grecia), El Arabi (Algeria), Luzzatto (Italia), tutti membri della segreteria — mentre erano inoltre intervenuti Vitorovic (Jugoslavia) e il laburista Brookway, presidente del Movimento inglese per la libertà coloniale. Il comitato, nato nel 1957, si era già riunito a Roma e si riunisce ancora il 31 ottobre a Bolгарo.

La sede del Cairo ha avuto una inaugurazione pubblica e solenne aperta da un discorso di Anvar ed Sadat, segretario generale della massoneria Unione nazionale. Alla fine del lavoro si è stata approvata una lista di 15 proposte rivolte all'unità su tutti i principali problemi internazionali dell'area mediterranea. Essa contiene una risoluta denuncia dell'installazione di basi militari straniere in Marocco, Tunisia, Libia, Turchia, Cipro, Grecia e Italia e una ferma condanna dell'impianto di nuovi basi per i missili in questi ultimi due paesi.

Il ministro Jervolino si è riunito con i rappresentanti statali dei tre partiti, con i rappresentanti dell'armamento, il ministro dei lavoratori nel pomeriggio di domani, dopo aver avuto, nel frattempo, colloqui anche con i rappresentanti dell'armamento.

Al termine del colloquio — che si è protratto dalle ore 11 alle ore 13.30 — i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali hanno dichiarato che non vi erano incertezze che avranno luogo. Il ministro domani dovrà avere un carattere definitivo per la soluzione della vertenza. In caso contrario, i sindacati si riservano di attuare il preannunciato piano di agitazione.

Sospeso lo sciopero del settore bancario

Mercoledì sessantamila statali delle Finanze e della Corte dei Conti si asterranno dal lavoro

I sindacati dei lavoratori bancari hanno deciso di sospendere lo sciopero a tempo indeterminato già proclamato a partire da martedì. La decisione è stata presa dopo un colloquio con il ministro del Lavoro avvenuto nella mattinata di ieri. Il ministro ha preso l'impegno di convocare le parti per domani alle ore 17, tentando così una composizione della vertenza. Le organizzazioni dei lavoratori, dando una nuova prova di buona volontà, hanno accolto l'invito del ministro ed hanno sospeso lo sciopero che doveva cominciare martedì. I sindacati hanno rilevato che spetta ora alle aziende dimostrare concretamente di voler risolvere immediatamente la grave vertenza e si sono riservati qualora non si raggiungesse un soddisfacente accordo di riprendere, con un preavviso di 48 ore, l'azione sospesa.

E' invece confermato per mercoledì prossimo lo sciopero di oltre 60.000 dipendenti statali in servizio presso gli uffici centrali e periferici delle Finanze, del Tesoro, della Corte dei Conti, proclamato unitariamente dai sindacati della CGIL, della CISL e autonomi, per conseguire l'allineamento degli assensi e la loro estensione. Il segretario del sindacato aderente alla CGIL, Pietro Scipioni, ha sottolineato che questa vertenza si trascina ormai da circa tre anni. Le rivendicazioni poste al governo tendono ad eliminare le gravi sperquenze esistenti all'interno dell'amministrazione finanziaria ove accade che impiegati che rivestono la stessa qualifica percepiscono una retribuzione diversa per effetto di una diversa attribuzione degli assegni istituiti dopo la fine dei diritti "causal".

I postegrafonici, intanto, hanno espresso la loro insoddisfazione per il mancato aumento del premio che viene corrisposto in relazione alla festa dell'Amministrazione.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI. 6. — Un algerino è stato linciato dalla folla mattinata alle 11 in una via del centro parigino, dopo una sparatoria con la polizia.

Il disgraziato episodio ha avuto origine in due d'Enghien, nel decimo Arrondissement. A quell'ora davanti al caffè "Cous - Cous" un algerino veniva ucciso da una raffica di "sten". Una passante, raggiunta al venire da una pallottola, cadeva a terra accanto alla vittima dell'attentato. La folla allora si scatenava contro gli sparatori che erano tre musulmani.

Accorreva anche la polizia, con alcuni cani di rincorrere, ma l'inseguimento, ormai, era diventato una vera e propria caccia all'uomo cui partecipavano decine di persone tra le grida esasperate dei più solerti.

Uno dei musulmani è stato arrestato poco dopo: un autista ben presto colpito da una pistola sparata da un poliziotto. Intanto la sparatoria si era allargata in tutto il quartiere perché i musulmani, disperdendosi per diverse vie, rispondevano al fuoco della polizia. A un certo punto uno dei due superstiti fu preso da mura da un motociclista che gli si buttò addosso con la macchina, scaraventandolo contro la parete di una casa, all'angolo tra rue du Paradis e l'oubourg Poissonier. Il disgraziato cercava ancora di liberarsi dalla ruota che lo schiacciava contro il muro quando la muta degli inseguitori è piovuta su di lui furibonda, ricondandolo con pugni e calci. E' stato liberato poi dai poliziotti, ma ormai il ringhio era compiuto e restavano poche speranze di salvargli la vita.

Il terzo algerino è stato

arrestato poco dopo: un automobilista aveva spinto la sua macchina sul marciapiede per schiacciare anche lui contro la parete di una casa, ma l'algerino aveva sparato attraverso il parabrezza ferendo seriamente il suo inseguitore.

SAVERIO TUTINO

Sciopero manifatti in cemento

Le tre organizzazioni sindacali di categoria, aderenti rispettivamente alla CGIL, CISL e UIL, hanno riconfermato la sciopero di 4 giorni degli operai dei manifatti in cemento di lui furbonda, ricondandolo con pugni e calci. E' stato liberato poi dai poliziotti, ma ormai il ringhio era compiuto e restavano poche speranze di salvargli la vita.

Il terzo algerino è stato



Abolite veramente orelli e duroni usando l'insuperabile callifugo

AIARDI

La papa...

perseguito portatori di dentiere che dimenticano di adoperare la rimanda polvere Oroso. Il prodotto perfetto: i dentini dalla bocca evitando sbilenco e borbottamenti. Prezzo: conforto. In vendita nelle farmacie

ODASIV

AVVISI ECONOMICI COMMERCIALI

A.C.A. APPROFITTATE Grandissime offerte modeste tutto stile Cattolica. Produzione italiana. Stile moderno. Massimi facilitazioni pagamenti. Siamo Gennaro Manno. Chiaia 239 Napoli.

A.R.A. ARTIGIANI Canti avendo bisogno di un pranzo vero. Arredamenti grandi e minuscoli. FACILITAZIONI. Parigi n. 51. Edimontepoli ENALI. Napoli.

BATTELLI MATERASSI articoli rigonfiatori. Buona plastica. Rimaneggiare ogni giorno. Laboratorio personalizzato. Lupa 4-A.

CAPITANI SOUTRA

P.R.E.S.T.I. mediante gestione

quinto a dipendenti statali, parastatali, ex dipendenti, g.r.a.d.i. Ufficio privato. Collezione. T.M.C. Pollicino. Firenze. S. 2410 F.

C. OCCASIONI

PIETRA LIGURE

Pensione ALDA

VICINO MARE - GIARDINO

Giu-giugno-settembre 1.500

Luglio-agosto 1.200

Tel. 050 220000

PIRELLA 22

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 10 - Tel. 458.351 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonne - Commerciale i
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neorologia
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali

ultime notizie

PARLANDO A MOSCA AL RITORNO DAL VIAGGIO A TIRANA E BUDAPEST

Krusciov sottolinea la vasta eco del piano di pace nei Balcani

I progressi realizzati in ogni campo dalla Repubblica popolare albanese

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 6 — Al grande comizio, organizzato al Palazzo dello Sport, in onore della delegazione sovietica di ritorno dall'Albania, Krusciov ha ribadito la proposta da lui avanzata a Tirana, di creare nel Mediterraneo e nei Balcani una «zona disatomizzata». Se ciò non sarà realizzato, egli ha detto, se l'Italia e la Grecia faranno installare sul proprio territorio le basi per missili americani, l'URSS, l'Albania e la Bulgaria e gli altri paesi del campo socialista si vedranno costretti a prendere accordi per sistemare basi analoghe di razzi a brevetto gittato nei territori bulgari e albanesi, che fra l'altro sono particolarmente adatti con le loro montagne e gole all'installazione di queste basi, dalle quali si può tener comodamente sotto mira le rive avversarie.

«Spero tuttavia, ha detto Krusciov, che il governo italiano e quello greco daranno prova di ragionevolezza, ed efferteranno in definitivo che si debba giungere a questo».

Il primo ministro sovietico ha sottolineato l'interesse suscitato nei paesi balcanici dall'iniziativa per il piano di zona disatomizzata, chiamato «Piano Stoica», dal nome del premier rumeno che lo propose. Anche la Jugoslavia ha manifestato il suo interesse all'iniziativa di pace.

Krusciov ha poi detto che l'Albania ha ventilato l'idea di costruire con l'Unione Sovietica di fronte a Corfù e precisamente a Saranda (che, come egli stesso ha ricordato, Mussolini aveva ribattezzato con il nome della figlia, Porto Edda) una base navale «per meglio utilizzare la costa in quel punto assai propizia alla flotta da pesca». Già ora gli albanesi si sentono ben più sicuri di sé, poiché sanno di avere in noi — ha proseguito Krusciov — un potente e fedele alleato. E anche gli avversari debbono sapere che un attacco all'Albania sarebbe considerato come un attacco al campo socialista e che ad esso sarebbe data una risposta immediata con tutti i mezzi a disposizione dei paesi del Patto di Varsavia.

Il comizio si è aperto alle 15 precise, cioè esattamente un'ora dopo che il TU-104 che trasportava Krusciov e Malinovskij era atterrato all'aeroporto di Vnukovo, dove erano ad attendere i membri del Praesidium e del gover-

no, personalità civili e militari.

Quando Krusciov e i membri del Praesidium sono saliti sul palco del Palazzo dello Sport, la grande sala, che contiene più di 15 mila persone, era colma.

Krusciov ha parlato per circa mezz'ora, presentando l'ormai tradizionale «rapporto» che egli è uso fare dopo ogni suo viaggio all'estero. La nostra delegazione — egli ha detto — ha visitato pressoché tutta l'Albania. Abbiamo avuto nel corso di questo viaggio colloqui con i capi albanesi, naturalmente, e poi con Grotewohl che si trovava colà in vacanza e con il ministro della difesa cinese Peng-Tse-huai, venuto anche egli in visita in Albania; e sulla via del ritorno, a Budapest, ci siamo incontrati con Kadar, Muennich, Dobi e altri dirigenti ungheresi.

«I contatti avuti sono stati

molto utili: tra noi e gli albanesi non ci sono mai stati dissensi. Tuttavia, io ritengo che i contatti si debbano avere non solo quando vi sono dissensi da sanare, ma anche quando si va d'accordo affinché tali dissensi non sorgano mai».

Krusciov ha poi esaltato i progressi compiuti in questi quindici anni dalla Albania che sino alla guerra era un paese semiindustriale con una popolazione in cui era molto diffuso l'analfabetismo e dove ora è sorta una industria nazionale, con una produzione pari a dieci volte quella d'anteguerra. Il problema che egli ha discusso tra gli altri è quello di individuare gli sforzi in un senso che non sia autarchico, ma tenga conto delle condizioni naturali e della struttura cooperativa con gli altri paesi socialisti.

GIUSEPPE GARRITANO

UN'ALTRA POSSIBILITÀ D'INTESA OFFERTA DALL'UNIONE SOVIETICA A GINEVRA

Gromiko prospetta ai ministri occidentali una nuova soluzione del problema di Berlino

Selwyn Lloyd dice ai giornalisti di ritenerre possibile un compromesso sull'ex capitale tedesca

(Da uno dei nostri inviati) GINEVRA, 6 — Ieri sera Gromiko aveva lanciato una pertica alla quale i suoi colleghi occidentali avrebbero potuto attaccarsi per portare la conferenza fuori dalla tempesta in cui sta navigando. La «pertica» era posta stamane alla domande poste dal ministro degli Esteri sovietico circa l'intenzione occidentale su una dichiarazione di non ricorso alla forza e sulla creazione di una zona di disimpegno militare in Europa. L'effetto è stato curioso e sintonatico: gli occidentali nel corso della seduta segreta di stamane hanno improvvisamente riportato il discorso prevalentemente su Berlino.

Quasi abbiamo avuto timore che Gromiko non volesse più parlare. E' opinione diffusa che questo comportamento sia stato in gran parte dettato dall'annuncio della visita di Ulbricht e Grotewohl a Mosca: gli occidentali in altri

termini sarebbero desiderosi di esplorare le possibilità di accordi su Berlino allo scopo, evidentemente di evitare la conclusione di una seduta segreta di lunedì successiva a parlarne. Se gli occidentali si mostreranno disposti ad accogliere almeno nelle grandi linee e probabilmente già dall'inizio della prossima settimana possa cominciare il lavoro di stesura del comunicato finale della conferenza.

Il senso delle idee avanzate da Gromiko è chiaro: per l'Unione Sovietica l'elemento decisivo non è tanto la permanenza delle truppe occidentali a Berlino Ovest quanto il titolo di questa presenza: di qui l'esigenza di abolire o quanto meno di rivedere l'attuale statuto di occupazione.

Perciò il suo ministro degli Esteri prospetta in sostanza due alternative: o un impegno occidentale a considerare lo statuto attuale come provvisorio e a fissare quindi una scadenza piuttosto breve oppure l'impegno occidentale a negoziare un nuovo tipo di accordo che permetta loro di mantenere un certo contingente di truppe sulla base appunto di un titolo nuovo la cui durata potrebbe anche essere prolungata nel tempo.

Per oggi ci limitiamo ad aggiungere che sembra che gli occidentali abbiano ingaggiato una certa discussione sulla opportunità o meno di inserire nei documenti finali della conferenza una eventuale intesa sulla base dei suggerimenti di Gromiko.

Ci risulta intanto che ieri sera Selwyn Lloyd ha chiamato presso di sé i quattro o cinque più autorevoli giornalisti britannici ed ha rivolto loro pressappoco il seguente discorsetto: «Per quanto mi riguarda, sono sicuro che esistono le possibilità di un accordo a Ginevra anche su Berlino. Si tratta — egli ha aggiunto di cercare nella seguente direzione: gli occidentali ridurranno i loro con-

fronti militari a Berlino Ovest e i sovietici dovrebbero concedere un certo prolungamento nel tempo della garanzia di libero accesso. Ai capi di governo toccherebbe di fare il resto, nel corso di uno o più incontri al vertice. Una volta risolta, in questo modo e provvisoriamente, la controversia su Berlino, i ministri degli Esteri potrebbero agevolmente inserire nel documento conclusivo della conferenza di Ginevra, un impegno a non ricorrere alla forza e a continuare a studiare le possibilità della creazione di una zona di disimpegno militare in Europa nonché a cercare di raggiungere, negli organismi appropriati, un accordo sul disarmo.

Purtroppo — ed è questa parte più interessante del discorso rivolto da Selwyn Lloyd ai giornalisti britannici — io non posso pre-

sentare proposte precise in tal senso. Se lo facessi, rischierei di rendere ancora più tesi i rapporti con Couve de Murville e con Herter».

ALBERTO JACOVIELLO

Intervista di Krusciov sulla conferenza di Ginevra

BUDAPEST, 6 — Nel corso di un'intervista concessa al giornale ungherese «Nepszabadság» ed all'agenzia MTI, Krusciov ha dichiarato che la situazione internazionale non è «cattiva» e che «gli unici contatti di pace che si induriscono sono a un certo miglioramento». Ha poi aggiunto che «l'incontro al vertice deve aver luogo anche se la riunione di Ginevra non dovesse produrre un accordo. Tuttavia tutto l'aiuto possibile deve essere dato perché i quattro ministri degli esteri trovino, nel corso di questa conferenza delle soluzioni radiofoniche».

Estrazioni del Lotto

Bari	81	6	56	67	18
Cagliari	86	27	22	52	39
Firenze	47	26	80	58	70
Genova	1	30	73	65	2
Milano	1	45	41	46	83
Napoli	50	85	61	29	74
Palermo	83	16	55	82	44
Roma	56	8	13	53	32
Torino	65	85	77	25	48
Venezia	81	30	58	68	37

Enalotto

1. BARI	2
2. CAGLIARI	2
3. FIRENZE	X
4. GENOVA	1
5. MILANO	6
6. NAPOLI	X
7. PALERMO	2
8. ROMA	X
9. TORINO	2
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	2
12. ROMA	1

7 milioni a un romano

Il monte premi dell'Enalotto di questa settimana è di lire 59.629.110. Ai - 12 - vanno 5.962.911, agli - 11 - 235.378, ai - 10 - 17.930 lire. I dodici sono quattro, gli - 11 - 26, i dieci 996. Nella zona di Roma è registrata una vittoria per circa lire 14 milioni e mezzo. Il signor Carmine Morelli, di Terni, ha totalizzato un 12, sei 11 e quattordici dieci con una vittoria complessiva di lire 7.630.000.

Il signor Luigi Maggiolo di Roma, maresciallo di P. S., ha realizzato un 12, due 11 e ventidue 10 con una vittoria complessiva di lire 6.850.000 circa

ALFREDO REICHLIN

direttore resp.

iscritto al n. 243 del Registro

Stampa del Tribunale di Roma

- 1. UNITA' - autorizzazione a giornale murale n. 4555

Stabilimento Tipografico G.A.T.E.

Via del Taurin, n. 19 - Roma

Legge RINASCITA

RATE DA L. 990

Com. il materiale mandate dalla scuola costruire facilmente:

Apparecchi AM-FM con transistors - Strumenti per il laboratorio - Televisori da 22"

Ricevere l'utensileria per la professione.

Richiedere a bollettino OI (radio) - TV (televisione)

GRATIS - senza impegno

RADIOSCUOLA GRIMALDI

Piazzale Libia, 5-U

MILANO

www.radioscuola.it

www.grimaldi.it

www.radioscuola.com

www.grimaldi.com

www.radioscuola.it

www.grimaldi.com